

FUNIA VACANZE
MILANO - Via F. Casati, 32 - Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 6704522 - Telex 335257

La mostra «Il tesoro di Priamo» al Puskin di Mosca
e i capolavori degli Sciti all'Hermitage di Pietroburgo
Partenza da Milano e da Roma il 15 giugno e il 24 agosto

L'Unità

FUNIA VACANZE
MILANO - Via F. Casati, 32 - Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 6704522 - Telex 335257

Una settimana a DAMASCO e PALMYRA
Partenza da Roma e da altre città il 26 aprile

ANNO 78 - N. 87 - VIA MARIO PASTOR, 15 - ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

GIOVEDÌ 7 MARZO 1996 - L. 1.500 - ANN. L. 3.000

Rivoluzione fiscale per l'Italia

WALTER VELTRONI

L'ULIVO VUOLE una grande rivoluzione fiscale in Italia. E così è nella scuola, nella pubblica amministrazione, nelle politiche per il lavoro. L'Ulivo vuole un grande cambiamento, per l'Italia. E il centrosinistra è l'unico schieramento che può assicurare la grande riforma del paese. Perché ha un progetto credibile e le persone competenti per attuarlo. Perché le «rivoluzioni» di settore si compongono in un progetto complessivo, realistico e compatibile, di trasformazione dell'Italia. La destra ha un'altra ambizione. Soffia sul malessere sociale come un fuoco da attizzare. Cavalca il disagio dei commercianti e quello dei liberi professionisti. A Torino Fini si scaglia contro i lavoratori del pubblico impiego e a Roma può indifferentemente fare il contrario. Indifferente ai contenuti e alle coerenze la destra cavalca tutte le tigre. Ma cosa sarebbe per l'Italia se finisce in mano ad un governo demagogico, incapace di prendersi responsabilità e di muoversi in un quadro di coerenza? L'Italia, con i suoi due milioni di miliardi di debito pubblico e la sua disoccupazione al 12%, rischierebbe di saltare per aria. Con conseguenze tragiche per l'economia, il lavoro, il futuro delle nuove generazioni.

La destra, nella sua versione demagogica e peronista, ci descrive una prospettiva di tipo sudamericano. Continente nel quale, per decenni, ci sono stati regimi demagogici, magari presidenzialistici, che hanno lasciato inflazioni a tre zeri e contrasti sociali e politici sanguinosi. D'altra parte la destra egemone, quella di An, non fa mistero di voler far fallire la prospettiva di integrazione europea. Lo dico freddamente, la destra ha scelto anche socialmente la strada che aveva già scelto politicamente: la radicalizzazione a destra. An ha strumentalizzato i commercianti. Le ragioni reali del loro disagio sono spartite. Sono stati usati clinicamente. Non c'entrano nulla né l'assedio di un sistema fiscale oneroso e irrazionale, né la difficoltà di reperimento del credito né la conseguente minaccia dell'usura, non c'entra nulla neanche la riduzione della capacità d'acquisto dei salari dei lavoratori, consumati dall'inflazione.

I commercianti ponevano questi problemi esasperati dalla chiusura di decine di migliaia di esercizi negli ultimi anni. Problemi reali che meritano assai di più della consueta demagogia e delle consuete strumentalizzazioni. Problemi risolvibili se sarà possibile operare almeno in due direzioni: la riduzione dei tassi di interesse e una autentica rivoluzione fiscale. La prima condizione è necessaria per far ripartire il «circolo virtuoso» dell'economia: abbassare il costo del denaro significa facilitare gli investimenti e con essi il lavoro e dunque il consumo. Ma la riduzione dei tassi avviene in condizioni di stabilità di governo e di credibilità delle politiche economiche. Altrimenti si finisce come nei sette mesi del governo Berlusconi, in cui il differenziale dei tassi di interesse italiani e tedeschi è cresciuto dal 2,5 al 6 per cento con conseguenze disastrose, decine di migliaia di miliardi dei contribuenti buttati a mare.

SEQUE A PAGINA 2



Antonio Di Pietro, assieme al suo avvocato, mentre lascia il Palazzo di Giustizia di Brescia

Altabiso / Ansa

Di Pietro vince ancora Prosciolto anche al secondo round

BRESCIA. I fatti non sussistono. Un'altra sentenza di proscioglimento per Di Pietro. Il giudice dell'udienza preliminare di Brescia, Roberto Spanò, dopo un'ora e un quarto di camera di consiglio, ha deciso il «non luogo a procedere» per l'ex magistrato di Mani pulite dalle accuse di concussione nei confronti di un ex assessore regionale e di tentata concussione nei confronti dell'ex presidente di Lombardia informatica (indagato da Di Pietro) per una vicenda legata all'informatizzazione degli uffici giudiziari. Il Cup ha disposto il proscioglimento anche per Eleuterio Rea, ex capo dei vigili

urbani di Milano. Di Pietro è uscito insieme al suo avvocato Massimo Di Noia senza rilasciare dichiarazioni. Aveva invece parlato, per difendersi, per quattro ore nella mattinata, presentando al giudice Spanò 102 documenti in sua difesa. Il pm Fabio Salamone ha così commentato: «Visto la sentenza assolutoria di quindici giorni fa, questo proscioglimento mi sembrava scontato». L'avvocato Di Noia ha detto: «Non avevo dubbi. Con questa sentenza abbiamo fatto cinquina, con la prossima faremo tombola». Soddisfazione per la sentenza da parte del centrosinistra.

MARCO BRANDO, GIAMPIERO ROSSI
A PAGINA 3

Sbloccati aumenti e arretrati in titoli

Arrivano i soldi per i pensionati Inflazione in frenata A febbraio meno 0,5%

ROMA. Luce verde del governo al pagamento dei rimborsi sulle pensioni, cioè degli effetti delle sentenze della Consulta sull'Inps. Dini e Treu invitano l'Inps a pagare (le risorse nel bilancio ci sono) i 2.077 miliardi di oneri correnti, mentre per gli arretrati un decreto legge varerà un'emissione speciale di titoli pubblici per circa 20mila miliardi. Il pagamento verrà effettuato a rate con titoli di Stato che saranno però immediatamente rivendibili. Quasi sicura l'esclusione dagli arretrati di eredi, rivalutazione monetaria e interessi.

Nel frattempo la corsa dei prezzi al consumo rallenta. E in modo forse più rapido del previsto. In febbraio l'inflazione tendenziale, cioè su base annua, è scesa al 5%. In gennaio era al 5,5% e solo tre mesi fa, in novembre, al 6%. La variazione congiunturale, rispetto al mese di gennaio, è stata dello 0,3%. I ministri del governo Dini accolgono con un sorriso i dati dell'inflazione. Fantozzi: «Siamo sulla buona strada». Ciò: «Ora puntiamo a centrare l'obiettivo dell'inflazione programmata al 3,5%. La meta del 5% di inflazione rende anche più probabile una riduzione dei tassi di interesse. Imprenditori e sindacati la chiedono a gran voce. Ma, pur presato da tutte le parti, il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, non muove per ora il tasso di sconto. Un mese fa aveva detto: guardiamo i dati trimestrali, non quelli mese per mese. Intanto la lira frena, i «future» decennali perdono una lira e la Borsa scende. Il dato sull'inflazione di febbraio infatti viene dato per scontato, mentre i mercati temono un mancato calo dei tassi d'interesse in Europa e la rivolta fiscale in Italia.

INTERVISTE

Cofferati
«Commercianti Sul fisco lancio un patto»



P. DI SIENA
A PAGINA 4

Maroni
«Berlusconi pronto a tutto per i nostri voti»



R. CAROLLO
A PAGINA 5

I SERVIZI
ALLE PAGINE 6 e 19

Nuovo schiaffo con la nomina di Aldo Materia, respinto il candidato dell'azionista

La Moratti impone un suo direttore Rai L'Iri insorge e si rivolge al giudice

IL COMMENTO

Interessi impropri

VINCENZO ROPPO

ILLUSTRE E GENTILE PRESIDENTE, non ci conosciamo, e non so quanto ci accomuni al di là delle radici genovesi e del ruolo (per me passato e di basso profilo, per Lei presente e di profilo imperiale) di amministratore Rai. E tuttavia oso rivolgermi a Lei: non per riproporre il tormentone dei perduti diritti sul calcio, né per tornare

SEQUE A PAGINA 2

ROMA. Blitz della Moratti alla Rai. Le funzioni di direttore generale, infatti, sono state affidate ad Aldo Materia. Uno schiaffo all'Iri che aveva indicato, invece, Enrico Micheli. Il presidente dell'Iri ha deciso di ricorrere alla magistratura. «Un atto di sopraffazione», sostengono Prodi e Veltroni. D'Alena: «La Moratti si comporta come fosse la proprietaria». La destra appoggia la presidente Rai e i sindacati chiedono un incontro a Scalfaro.

CIARNELLI GARABOIS
A PAGINA 7

FUGA DI MEZZANOTTE
Nella versione originale e integrale voluta da Parker e Stone
MAI PASSATA IN TELEVISIONE
SABATO 9 MARZO

Uccide la moglie e si spara davanti all'asilo dei figli

MANTOVA. Ha ammazzato la moglie e si è ucciso davanti ai due figli, uno di undici e l'altro di quattro anni. Geloso alla follia, stravolto dalla separazione dalla moglie, Alfredo Ferrari, 53 anni, operaio agricolo ed ex edicolante, ha colpito al cuore Maria De Pasquale, 35 anni, collaboratrice domestica, e si è ucciso con la stessa arma sparandosi in bocca in mezzo a una folla atterrita. È accaduto ieri pomeriggio a Ceresole Virgilio, in provincia di Mantova, all'uscita dell'asilo, alle 16. Sono morti entrambi sul colpo, accasciati uno accanto all'altro sull'aiuola accanto alla scuola materna del paese. La coppia aveva tre figli. Oltre ai due piccoli che hanno assistito alla tragedia, un ragazzo di tredici anni.

GIOVANNI LACCAO
A PAGINA 14

L'AGRICOLA

Laggiù è genocidio Ma dov'è la Cecenia?

ADRIANO SOFRI

PRIMA SERNOVODSK era una cittadina cecena di meno di diecimila abitanti, sede di luoghi di cura e di riposo. Dal dicembre 1994, quando l'Armata Rossa entrò sanguinosamente in Groznij, Sernovodsk è diventata il principale centro di raccolta di profughi, fino ad accogliere alcune decine di migliaia di sfollati. Era scampata alle devastazioni e ai massacri che hanno ormai colpito città e villaggi di ogni dimensione. Lì vicino, a Samaskj, nel marzo-aprile dell'anno scorso si era consumata una delle stragi più brutali: fra 150 e 300 civili ammazzati a freddo.

SEQUE A PAGINA 10



CHE TEMPO FA

Curva Fiesole

MI RIFIUTO di credere che il capogruppo del Pds al Comune di Firenze, Caffaz, abbia rilasciato al Corriere questa dichiarazione: «Come si fa a non candidare uno come Cecchi Gori? Non dimentichiamoci che è sempre il presidente della Fiorentina, una squadra che sta andando forte». Mi rifiuto di crederci perché sarebbe il segno che il sistema maggioritario, accanto al merito di suggerire agli elettori una mentalità meno settaria e partecolarista, ha l'orribile demerito di imporre a tutti un cinema senza frontiere. Di cose che «stanno andando forte», in Italia, ce ne sono parecchie, e alcune anche pessime. La Fiorentina è una delle più innocue, ma è ovvio che una candidatura del suo presidente equivarrebbe a dichiarare che tutti i discorsi fin qui pronunciati contro i conflitti d'interesse di Berlusconi erano solo ciance elettorali. E che all'Ulivo, per dimenticare l'anomalia di Berlusconi, basterebbe mettere nel suo cantiere un Berlusconi. Possibile che il capogruppo del Pds la pensi così? Nel caso, ha provato a sondare gli umori degli elettori, anche quelli che non votano nella Circostrizione Curva Fiesole?

[MICHELE SERRA]

in regalo in edicola con AVVENIMENTI

STORIA D'ITALIA ATTRAVERSO LE ELEZIONI

Sette fascicoli da collezionare
I PARTITI, I RISULTATI, LA STAMPA DELL'EPOCA

Questa settimana il n.2
1953-1958: 1953/ Battuta la "legge truffa"
1958/ La rivincita della Dc